

Raggi di luce

Angela Anna Tozzi

RAGGI DI LUCE

poesie

*Dedico queste poesie
a Giovanni Paolo II
per le "Sentinelle del Mattino"*

La poesia si snoda agile dal cuore
incontrandosi con il quotidiano,
crea atmosfera di pace,
di luce, di canto.

Prefazione di Mons. Gian Franco Poli¹

La consapevolezza che il linguaggio nella sua più intima natura non può mai essere inteso come un semplice strumento, e che la parola è sempre lo spazio di un legame tra sé e l'altro la cui trama è fatta di vissuto interiore che viene manifestato, ci fa comprendere come le poesie di Sr. Angela Anna Tozzi sono solo uno spiraglio, una scintilla di quella luce che questa creatura porta dentro in quanto cristiana, donna, consacrata e docente universitaria.

“Raggi di luce”, infatti, oltre ad essere “parole” sono essenzialmente “soggetti” che propongono le verità che ogni persona riceve in dono scorrendo queste pagine: una parola di “sapienza” che l'Autrice consegna per ribadire quanto sia gravido di senso il narrare agli altri ciò che si ha “dentro”.

La composizione poetica incoraggia e rafforza l'animo, coltiva la speranza, mostra una relazione, oserci dire, il mezzo apostolico con il quale l'autrice conduce ai temi dell'amore eterno e della tenerezza divina, indicando un “altrove impalpabile”, ma anche mediazione che incoraggia, educa, richiama, ricorda e

¹ Mons. Gianfranco Poli
Canonico Effettivo della Basilica Cattedrale di San Pancrazio in Albano
Direttore della Biblioteca Diocesana
Professore Universitario
Dottore in Teologia Dogmatica e Filosofia
Psicoterapeuta
Consulente aziendale e organizzazione delle istituzioni

sostiene chi su queste poesie sa soffermarsi per riflettere e pregare.

I contenuti, inoltre, non sono fissati in maniera definitiva, ma procedono dinamicamente, in continuo divenire, per cui, sarebbe scorretto assolutizzare un'idea espressa in un contesto particolare, senza tener conto di quanto ella ha scritto o chiarito successivamente e, per questa ragione, le "poesie" presentano modulazioni e tonalità diverse. Sr. Angela, insomma, ha un'ampia tastiera a disposizione che la utilizza magistralmente non limitandosi a battere un unico tasto.

Nelle quattro poesie dedicate a Giovanni Paolo II, l'Autrice si esprime con delicatezza e tatto, con frasi carezzevoli e suadenti per un Uomo grande e santo, nelle altre viaggia tra luoghi francescani e il creato, contemplando i segni dell'Eterno e il canto degli uccelli.

A dirla in breve, ci troviamo di fronte a una molteplice separazione: spaziale, temporale, acustica e visiva. Mancano i volti, o risultano assai sfumati, persi in lontananza. Ma, ad eccezione di queste difficoltà che pure occorre tener presenti, si tratta pur sempre di un dialogo ininterrotto, appassionato e appassionante.

Suor Angela Anna Tozzi può essere, quindi, considerata un'ineguagliabile provocatrice perché si propone di far reagire positivamente i destinatari delle sue poesie, cercando di farli ragionare e di persuaderli. La provocazione che questi "raggi di luce" ci consegnano non è mai fine a se stessa, al contrario, mira al ristabilimento di una comunione profonda fra mittente e destinatari, per un cambiamento radicale di mentalità e di vita.

Queste “poesie” allora sembrano fatte per disturbarci dalla quiete ordinaria, esse ci svegliano con il pungolo dei versi e con la delicatezza di chi vuole farci del bene per scuoterci nei sonnolenti, apatici, distratti, indifferenti giorni festivi e feriali, e ricondurci a gustare il tempo: quello transitorio e quello dell’Eterno.

